

Le prove all'Elfo



Aspettando
Moby Dick
e la riapertura

di Sara Chiappori
● a pagina 11

Rep

Milano *Spettacoli*

TEMPO DI PROVE

All'Elfo inseguendo Moby Dick

di Sara Chiappori

“E là, ritto sul cassero, ecco il capitano Ahab”. Elio De Capitani è una sagoma in controluce, alle sue spalle un grande telo bianco come una vela gonfiata dal vento dell'Oceano. Dalla platea, dove era seduto fino a pochi minuti fa, è balzato sul palco. Regista e protagonista, fuori e dentro lo spettacolo che va facendosi in questo tempo sospeso e stranito. Si prova e si prova ancora, per tutto il giorno, tutti i giorni. Elfo Puccini chiuso per il pubblico, ma aperto per i suoi attori e tecnici che continuano a lavorare aggrappati al “come se”, regola aurea del teatro e dei giochi più belli. Avrebbe dovuto essere la produzione di punta della stagione, questo *Moby Dick alla prova*, testo inedito per le scene italiane, nonostante il suo celeberrimo autore, Orson Welles, che immagina una compagnia alle prese con l'allestimento del *Lear* shakespeariano deviata dal suo capocomico verso un (im)possibile spettacolo ispirato al romanzo di Melville. Drama in 2 atti per un potente sistema di ossessioni incrociate e sfide multiple. «Welles sente di assomigliare ad Ahab e di non resistergli. Lo attrae lo strano, torvo fascino

che emana da un essere senza pietà per se stesso e i suoi uomini, ossessionato e insieme soggiogato dal suo nemico, assetato di assoluto più che di vendetta», dice De Capitani, che ha chiesto una nuova traduzione a Cristina Viti.

Sul palco della sala Shakespeare i dieci attori, tutti con mascherina. Marco Bonadei, che interpreta Starbuck, sta lavorando a delle maschere speciali. Per adesso, tra chirurgiche e ffp2, è un continuo togli, metti, cambia. Faticaccia, il debito di ossigeno si fa sentire, indispensabile qualche pausa per una boccata d'aria nel cortile interno, poi di nuovo dentro, dove comunque è una festa. «Siamo molto carichi, da un punto di vista creativo è un momento felicissimo», continua De Capitani. «Il problema è non sapere quando potremo di nuovo convocare l'assemblea del nostro pubblico. Manca l'appuntamento fondamentale». Il debutto milanese previsto per il 7 gennaio è ovviamente annullato, si spera ancora in quello al Carignano di Torino (che coproduce), in febbraio, ma chissà. Intanto le prove diventeranno un documentario video, un primo assaggio, *Cantiere Moby Dick*, sarà pronto per giovedì (ore 21, sui canali social del teatro).



Nel teatro chiuso si lavora al testo di Orson Welles per la regia di Elio De Capitani

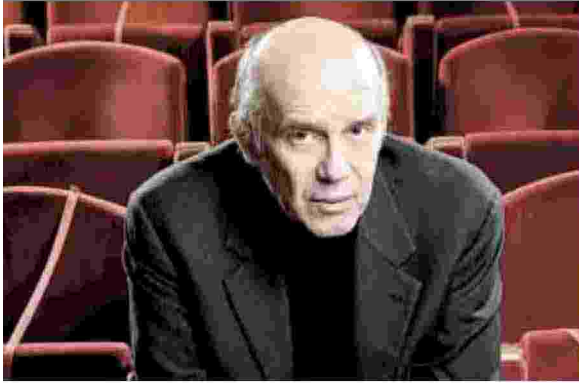
Fonici e tecnici luci in console, attrezzisti in quinta, un grande schermo in platea fa da gobbo formato maxi a sostegno di una memoria non ancora perfetta. Lontani i tempi in cui il suggeritore veniva in soccorso sulla battuta dimenticata, della tecnologia è giusto usufruire. Angelo Di Genio, che è Ishmael e l'Attor Giovane, va avanti indietro, aspetta indicazioni mentre i suoi compagni prendono posizione sul palco ridisegnato da

▲ Starbuck
L'attore Marco Bonadei in teatro durante le prove dello spettacolo previsto per il 7 gennaio

elementi di ferro, trabattelli di alluminio, pedane mobili che diventano gli alberi della Pequod, il ponte, il cassero. Sul pavimento dei tratti grafici che ricordano le cartografie di Tapies, con segni rosso sangue perché la conquista è sempre violenza. Non si scimmiettano effetti speciali, il mare su cui Ahab insegue Moby Dick come Welles inseguiva Melville, va immaginato, plasmato con la forza precisa della parola che fa schiumare le onde. «Il capodoglio bianco è come la tempesta nel Lear, irrealista ma vero. È un'idea della mente», dice l'Attor Giovane.

Giulia Viana, nel doppio ruolo di Cordelia e del mozzo Pip, scalda la voce. Canzoni di marinai e balenieri scandiscono il testo, Mario Arcari, che firma le musiche, batte il tempo su un tamburo. Qualcuno è già in costume, li ha disegnati Ferdinando Bruni, altri sono ancora in borghese, come Elio De Capitani, che prova le sue battute, poi torna in platea facendosi sostituire da un assistente con copione in mano per i movimenti di scena. «Rifacciamo, la vedo da fuori, così vi dico come viene». Si siede, si sposta, cambia angolo prospettico inseguendo la sua balena bianca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Doppio ruolo**
Attore e regista,
Elio De Capitani
dirige *Moby Dick*
alla prova,
dramma
in due atti,
testo inedito
per l'Italia
firmato
da Orson Welles

